

Zeitschrift: Die Schweiz = Suisse = Svizzera = Switzerland : offizielle Reisezeitschrift der Schweiz. Verkehrszentrale, der Schweizerischen Bundesbahnen, Privatbahnen ... [et al.]

Band: 30 (1957)

Heft: 9

Artikel: Marc Chagall

Autor: [s.n.]

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-779771>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Marc Chagall: Zeichnung aus einem 1938 als Geburtstagswidmung gestalteten Buch.

Dessin figurant dans un livre que Marc Chagall a créé en 1938 comme cadeau d'anniversaire.

Marc Chagall: Disegno tolto da un libro composto nel 1938 come dono per un compleanno.

Marc Chagall: Drawing from a book done in 1938 for a birthday present.



Ffff fa il vento, e quando si era piccoli raccontavano, la sera, nella cucina, tante bagole, gli zii e tutti; ognuno aveva la sua da dire e fuori, come adesso, il vento vola in alto verso i cieli infiniti; e raccontano non so che storia di quel tale che si trovava sul tetto a fare una riparazione; e il padre aggiunge «quello è talmente fortunato che se cade abbasso non si fa alcun male, non solo, ma trova, per terra, uno scudo».

Queste storie e altre ancora raccontano quegli uomini, nella cucina, e fuori impazzisce la notte... Quando è inverno nel cielo c'è il vento che scoppia le stelle e ffff e fischia e ci strappa i panni e li vorrebbe portar via con sé. Noi si va verso casa colla zia – zia zia tienici stretti, zietta – lei era alta e conosceva la strada anche al buio, ma non diceva nulla; e noi, che paura!

«Zia, l'è vero che cadono le imposte quando c'è il vento, e se si è sul tetto si cade, quando c'è il vento, zia?» Chi diceva di quel tale che se cadesse dal tetto troverebbe uno scudo per terra, tanto è un fortunello?

Ffff – «zia dove sei?» Chi andrebbe sul tetto con questo vento! Ci si insacca nei cenci (che freddo) quando il vento galoppa e le nuvole vogliono resistere e il vento le trapassa; dagli abissi ricamati si vedono allora passare le stelle. «Zia, dove vanno, le stelle?» «Taci, non vanno mica, le stelle: sono le nubi che vanno!» Nuvole vanno via col vento, e l'uomo ch'era sul tetto le guardava passare poi è caduto, ha trovato il cinque franchi e il vento gli ha allungato la capellatura e lui che tiene il denaro non sente il male, e «zia, non c'è mezzo d'incontrare quel tale che è caduto dal tetto?», e lei «Dai dai, guarda dove metti i piedi».